

Vino sostenibile: siglato accordo tra Officinae Verdi e FederBio

Martedì, 2 Aprile 2013 | **Rinnovabili**

Secondo il rapporto Agroenergie della Cia, la valorizzazione delle potenzialità energetiche dei processi agricoli al 2020 potrebbe contribuire per il 45% dell'intera produzione rinnovabile con un aumento del 5% di Pil



Vino sostenibile: siglato accordo tra Officinae Verdi e FederBio

Siglato un accordo tra **Officinae Verdi** e **FederBio** per lo portare la sostenibilità nelle attività legate alla viticoltura. Il primo passo vedrà la Energy Environment Company **Wwf - UniCredit** a Vinitaly, il 9 aprile alle 11, per la presentazione di **Eko Cantina - Eko Bio Wine**, un progetto innovativo per le aziende vitivinicole che vogliono qualificarsi sotto il profilo della sostenibilità e diventare cantina sostenibile,

certificando gli interventi realizzati. Secondo il rapporto *Agroenergie* della **Cia**, la valorizzazione delle potenzialità energetiche dei processi agricoli, che al 2020 potrebbe contribuire per il 45% dell'intera produzione rinnovabile con un aumento del 5% di Pil per l'intero settore agro-industriale, potrebbe portare grandi benefici in termini economici e ambientali, con un risparmio per il Paese nei prossimi dieci anni stimato intorno ai 20 miliardi di euro sulle importazioni di energia e un taglio di 240 milioni di tonnellate di CO₂.

"L'obiettivo dell'accordo tra Officinae Verdi e FederBio - spiega **Giovanni Tordi**, amministratore delegato Officinae Verdi - è quello di generare valore economico e ambientale per le aziende agricole che vogliono raggiungere l'eccellenza sul piano della sostenibilità e tagliare i costi dell'energia per recuperare competitività". "Iniziare a occuparsi dei consumi energetici - afferma **Paolo Carnemolla**, presidente FederBio - permette alle aziende di recuperare competitività e genera allo stesso tempo valore per l'ambiente, che fa parte della mission dei coltivatori biologici. Basti pensare che la scelta di non utilizzare fertilizzanti chimici e di puntare sulla maggiore fertilità del suolo che vige nel metodo di coltivazione biologica consente una riduzione delle emissioni dell'ordine di circa 1miliardo 500mila tonnellate di CO₂ all'anno rispetto all'agricoltura convenzionale". (s.f.)